**08 MAGGIO – QUARTA DOMENICA DI PASQUA [C]**

**Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola**

**Conosciamo i mali che affliggono il gregge del Padre quando il Pastore si separa da Lui. Questi mali così vengono annunciati dal profeta Ezechiele: “Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, profetizza contro i pastori d’Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d’Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: Com’è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d’ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciuto se stessi senza aver cura del mio gregge –, udite quindi, pastori, la parola del Signore: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d’Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d’Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d’Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio.**

**Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all’ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. Non vi basta pascolare in buone pasture, volete calpestare con i piedi il resto della vostra pastura; non vi basta bere acqua chiara, volete intorbidire con i piedi quella che resta. Le mie pecore devono brucare ciò che i vostri piedi hanno calpestato e bere ciò che i vostri piedi hanno intorbidito. Perciò così dice il Signore Dio a loro riguardo: Ecco, io giudicherò fra pecora grassa e pecora magra. Poiché voi avete urtato con il fianco e con le spalle e cozzato con le corna contro le più deboli fino a cacciarle e disperderle, io salverò le mie pecore e non saranno più oggetto di preda: farò giustizia fra pecora e pecora. Susciterò per loro un pastore che le pascerà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore. Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato. Stringerò con loro un’alleanza di pace e farò sparire dal paese le bestie nocive. Abiteranno tranquilli anche nel deserto e riposeranno nelle selve (Ez 34,1-25).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv10,27-30**

**Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».**

**Cristo Gesù può condurre le pecore del Padre all’ovile eterno dei cieli, perché Lui e il Padre sono una cosa sola. Se Lui con il Padre non fosse una cosa sola, un solo cuore e una sola volontà, nessuna pecora a lui affidata potrebbe raggiungere il regno eterno. Questa stessa verità va predicata tra i Pastori di Cristo e Cristo Gesù. Quando il Pastore di Cristo si separa dalla sorgente della sua vita che è Cristo Gesù, lui diviene sorgente senz’acqua. Come Cristo Gesù attingeva l’acqua dal Padre e la dava alle sue pecore, così anche il pastore di Cristo deve attingere l’acqua dal cuore di Cristo e darla alle pecore che il Signore gli ha affidato. Ogni separazione da Cristo è separazione dalle acque della vita. Ogni fessura che si crea tra Lui e Cristo è veleno del mondo che viene introdotto nell’acqua con la quale disseta le pecore. Le pecore dissetate con acqua avvelenata, si avvelenano anch’esse di pensieri umani e anziché camminare verso l’ovile eterno, procedono verso la loro perdizione. Come tutta la vita delle pecore è in Cristo e nell’essere una cosa sola con il Padre, così tutta la vita delle pecore è nel Pastore e nel suo essere una cosa sola con Cristo. Oggi si vuole una Chiesa senza più Pastori. I Pastori oggi vengono messi al bando. Essi possono anche essere messi al bando con ogni accusa infamante. Il gregge deve sapere che lui attingerà l’acqua della vita solo dal Pastore. La separazione dal Pastore per il gregge è solo morte. Non c’è salvezza nella separazione. La salvezza è nell’unità. La Madre di Dio renda i Pastori di Cristo una cosa sola con Cristo allo stesso modo che Cristo è una cosa sola col Padre.**